

IL 31 MARZO 1948 SALPÒ LA "ANNA C.", LA PRIMA NAVE PASSEGGERI DELLA FLOTTA

"Costa", 65 candeline «Fiducia nel futuro»

Alla festa di compleanno anche due crocieriste "storiche"

L'EVENTO

BRUNO VIANI

IL 31 MARZO 1948 l'avventura ha inizio con la partenza della "Anna C.", la prima nave passeggeri della flotta Costa. La guerra è appena finita e il futuro è pieno di incognite.

Dopo 65 anni, Costa festeggia una storia che continua insieme ai suoi partners quotidiani: il pubblico, il mondo della società e dell'economia, della marineria e della politica.

Eccola, la festa dei 65 anni celebrata nella piazza coperta del palazzo di Costa Crociere a Piccapietra. «Senza storia non c'è futuro, bisogna guardare al passato che è la nostra storia e andare avanti verso il domani con ottimismo, io sono ottimista e ho buoni motivi per esserlo perché l'azienda è forte», dice Michael Thamm, 50 anni, amministratore delegato esecutivo di Costa Crociere succeduto a Pierluigi Foschi. E Costa è un'azienda che resta radicata a Genova e nell'anno della crisi Costa crea lavoro e assume. Lo dicono i numeri: nel 2012 Costa Crociere con la sua flotta di 14 navi ha portato in vacanza un milione e 400 mila persone di 180 nazionalità (il 70% stranieri) dando la possibilità di visitare oltre 250 destinazioni nel mondo. E ha portato in Liguria, con escursioni organizzate, 30.000 turisti. Nel corso di quest'anno Costa prevede di assumere 600 persone in Italia per sostenere l'espansione della sua flotta, più altre 200 negli uffici.

Davanti a una torta per 150 perso-



Da sinistra: Michael Thamm, Pierluigi Foschi, Nicola Costa e Gianni Onorato

FOTOSERVIZIO FORNETTI



Un momento della festa a Palazzo Costa, con 150 invitati



Laura Sanguineti e Rita Camboni

IL SOGGIOLO XIX
GIOVEDÌ 23
28 MARZO 2013

ne che celebra 65 anni di vita la parola d'ordine è continuità. La storia non procede a strappi. E allora accanto a Thamm e al direttore generale Gianni Onorato ecco Nicola Costa e Pierluigi Foschi, tre momenti della vita dell'azienda gomito a gomito.

Negli anni pionieristici i nomi delle navi erano nomi di famiglia: le mogli o le figlie dei patriarchi della dinastia Costa. Per la storia, la "Anna C" fu il primo transatlantico ad attraversare l'Atlantico meridionale dalla fine del conflitto ma anche il primo ad offrire ai passeggeri cabine con aria condizionata: un lusso che nel Paese del dopoguerra nessuno aveva mai visto. Arriverà a Buenos Aires 16 giorni dopo la partenza.

Dopo 65 anni, il mondo è cambiato, l'aria condizionata non è più un lusso per pochi. E per Nicola Costa (la seconda generazione della dinastia) Anna C. «Era la moglie di Giacomo Costa, mia zia. Io fui il primo a cambiare l'usanza di dare alle navi dei nomi di famiglia con il battesimo della "Costa Riviera"».

Costa Crociere oggi è lavoro, come ricordano Giacomo Santoro, segretario generale della Filc Cgil Genova e Marco Odome (Uil Trasporti).

«È un'azienda che dà da mangiare a 800 dipendenti e 25 mila marittimi, merce rara». «Ed è un'azienda che assume», aggiunge Maurizio Cavaglia in rappresentanza della Camera di Commercio.

È sinonimo di vacanza per Laura Sanguineti, 69 anni («Dal 1978 navigo Costa e ho fatto 53 crociere, non l'ho mai tradita») e Rita Camboni, 75 anni, profumiera. Mostrano una foto di bordo di molti anni fa, il passare del tempo è tradito dai capelli cotonati come non si usano più e dalle gonne lunghe che erano di rigore a bordo.

Il vicesindaco Stefano Bernini sorride. «Sì, per la città Costa è lavoro e turismo. Ma io sono di Sestri, aprendo le finestre di casa vedevo le navi Costa in costruzione: la speranza è che anche questo non appartenga al passato».

viani@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA